

alla luce di quanto emerso dall'inchiesta di Trani?» sulle pressioni del premier. Nelle intercettazioni ci sono il Dg Masi e del consigliere Rai Gorla, ex Mediaset.

LA STRATEGIA FINALE

Si è confermata oggi, spiega Rizzo Nervo, «non mandare in onda AnnoZero e Ballarò», cosa «che Vespa ha capito subito»; il tutto in «un gioco delle parti tra Rai e Vigilanza». A questo punto, si chiede Van Straten, «cosa succederà dopo le elezioni? Basterà un ballottaggio al Comune di Venezia o alla Provincia de l'Aquila per non far tornare in onda quei programmi?». E la Rai, rischia davvero una sanzione dall'Agcom, se qualcuno presenterà un esposto perché «è venuta meno ai doveri di servizio pubblico» cancellando l'informazione. Per non parlare delle perdite di RaiDue e RaiTre nel «periodo di garanzia» per la pubblicità. Il Cda straordinario a Viale Mazzini è iniziato alle dodici, quando sotto al Cavallo si teneva un sit-in per la libertà d'informazione (il Popolo Viola, Sel e l'Idv). Garimberti confidava nel ripensamento

Calabrò

Lettera del presidente Agcom: riprendere i programmi oscurati

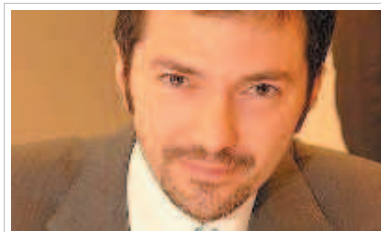
Zavoli

Si attendeva una scelta diversa per non favorire le tv private

di tutti i consiglieri. Niente da fare, la proposta di opposizione, mandare in onda i programmi «in attesa del parere della Vigilanza» non è passata. I consiglieri del Pdl e la leghista Bianchi Clerici sono rimasti spiazzati solo dalla lettera di Calabrò (che ha scritto anche alla Vigilanza); una pausa, poi il voto, con la scusa dell'avvio delle tribune elettorali; quelle autogestite andranno in onda alle 8 di mattina su RaiTre (oscurando *Il Caffè* di Mino su RaiNews) e alle 14 su Raidue, mentre le conferenze stampa il martedì e il giovedì in prima serata. Santoro e Floris avrebbero spostato i loro programmi, come altre volte.

Sul caso Minzolini-Masi la discussione rimandata al Cda di domani, sul piano «deontologico e etico», più che penale. I consiglieri di opposizione hanno chiesto a Masi come intendere agire: la Rai dovrebbe chiedere gli atti alla procura di Trani, come avvenne per Saccà, e avviare un'indagine interna che risponda al Cda. «Se fossi nei panni del Dg chiederei io un audit interno per chiarire...», afferma Rizzo Nervo. ♦

**Le reazioni
Un coro di critiche
alla decisione del Cda**



Roberto Rao

Il Cda a maggioranza ha deciso di non cambiare la scelta pilatesca sui talk show. Ciò espone la Rai a un ruolo ancillare.



Paolo Ferrero

La decisione «favorisce i soliti noti». Lo dice il portavoce della Federazione della sinistra Paolo Ferrero



Marco Pannella

Ha dato mandato all'avvocato dei Radicali Rossodivita di denunciare il Cda Rai e il direttore Masi per abuso d'ufficio



Giuseppe Giulietti

«La Rai si è auto-commissariata. Ora sarà il caso di nominare un commissario che garantisca l'interesse generale dal conflitto di interesse»

Conduttori in rivolta Dandini ripropone l'intervista a Scalfari

Sfida al Cavaliere: stasera a "Parla con me" in onda il colloquio «incriminato», mentre Floris organizza 4 talk in giro per l'Italia Michele Santoro il 25 a Bologna e sul Web. Iniziative e dibattiti

Gli appuntamenti

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

Prove di civile e professionale resistenza al bavaglio che il Cda Rai a maggioranza (berlusconiana) ha imposto e ribadito anche ieri al talk show sotto elezioni. Se il premier Silvio Berlusconi è andato su tutte le furie per l'intervista al fondatore di Repubblica Eugenio Scalfari, come hanno dimostrato le intercettazioni telefoniche della procura di Trani, Serena Dandini non si lascia intimorire. Nella puntata di questa sera di «Parla con me», in onda su Raitre in seconda serata, sarà infatti di nuovo trasmessa l'intervista del 12 ottobre scorso.

Anche Giovanni Floris, conduttore di Ballarò (altra trasmissione sospesa in campagna elettorale) si organizza: farà un «Giro d'Italia 4X4», un talk itinerante che porterà in quattro città italiane, Torino, L'Aquila, Roma e Cosenza. Quattro come il numero delle puntate di Ballarò cancellate dalla par condicio. Mentre il conduttore presentava la sua iniziativa nella sede della Federazione Nazionale della Stampa è giunta la notizia del Consiglio di Amministrazione della Rai, convocato d'urgenza, dopo la decisione del Tar di ripristinare i talk show sulle reti private, praticamente un nulla di fatto visto che tutto resta com'è. Floris la definisce una decisione sbagliata che acuisce una situazione «caotica, paradossale e grottesca» dove «il direttore della Rete, Antonio Di Bella vuole che Ballarò vada in Rete, mentre l'editore ha una posizione opposta». Floris, in queste circostanze così confuse, si pone un unico chiaro obiettivo: quello di andare avanti, continuare a fare il mestiere del giornalista.

E così nasce il suo tour: prima tappa Torino il 17 marzo alle 11 nel-

la sede dell'Associazione Stampa Subalpina con il faccia a faccia tra i candidati Bresso e Cota. La seconda all'Aquila (ore 18) nell'auditorium Sericchi per un confronto con la società civile e la partecipazione del sindaco Massimo Cialente. Il 22 marzo appuntamento alle 17 a Roma nella sede dell'Università Roma Tre per un confronto tra Eugenio Scalfari e Pierluigi Battista. Il 24 marzo il Giro d'Italia si conclude al Liceo Scientifico Fermi di Cosenza, dove verrà sperimentato il primo talk-Debate Society...all'italiana! Studenti e studentesse si dividono in squadre e si fanno portavoce di diverse posizioni sul tema futuro e Mezzogiorno. Per quanto riguarda la diffusio-

VINCENZO VITA SUL CDA RAI

«Il Cda è un organo di amministrazione e con la scelta assunta favorisce di fatto la concorrenza. Di tutto questo dovrà rispondere nelle sedi competenti». Lo dice Vincenzo Vita (Pd).

ne delle immagini e la copertura mediatica dei quattro appuntamenti, tutto è da definire anche per le possibili implicazioni legali. «Faremo quattro tappe - spiega Floris - per quattro puntate perse. Saremo ospiti di scuole, università, auditorium e addirittura in una festa-spettacolo per bambini. Parleremo di argomenti che avremmo voluto trattare durante «Ballarò. All'inizio avevamo pensato di moderare solo i faccia a faccia fra i candidati, ma poi abbiamo realizzato che, se Ballarò fosse andato in onda, non ci saremmo limitati a parlare di elezioni regionali. Ballarò è molto di più, è anche economia, cultura, società. Ballarò racconta l'Italia, e in giro per l'Italia andiamo a lavorare, visto che non possiamo farlo nei nostri studi». ♦